

Comune di TULA

Provincia di Olbia-Tempio Pausania

**Relazione
dell'organo di
revisione**

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario*

**Anno
2015**

© CNDCEC- ANCREL – 2016

L'ORGANO DI REVISIONE

Avv. Enrica Gasperini



INDICE

Introduzione

Conto del bilancio

 Risultati della gestione

 Saldo di cassa

 Risultato gestione di competenza

 Risultato di amministrazione

 Variazione dei residui

 Conciliazione risultati finanziari

Verifica patto di stabilità interno

Analisi delle principali poste

Verifica congruità fondi

Analisi indebitamento e gestione del debito

Analisi gestione dei residui

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio

Tempestività pagamenti

Parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale

Rese del conto degli agenti contabili

Conto del patrimonio

Relazione della giunta sul rendiconto

Rendiconti di settore

Irregolarità non sanate, rilievi, considerazioni e proposte

Conclusioni

Comune di TULA

Organo di revisione

Verbale del 14/04/2016

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2015

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2015, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2;
- del D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- dello statuto e del regolamento di contabilità;
- dei principi contabili per gli enti locali;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

e

presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2015 del Comune di TULA che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Olbia , lì 14/04/2016

L'Organo di Revisione

INTRODUZIONE

Il sottoscritto Avv. Enrica Gasperini, revisore nominato con delibera dell'organo consiliare n. 36 del 25.11.2016,

- ♦ ricevuta in data 23.03.2016 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2015, approvati con delibera della giunta comunale n. 23 del 09.03.2016, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito Tuel):

- a) conto del bilancio;
- b) conto del patrimonio;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione ;
 - elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza (Art.11 comma 4 lettera m d.lgs.118/2011);
 - delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
 - conto del tesoriere (art. 226/TUEL);
 - conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233/TUEL);
 - prospetto dei dati Siope delle disponibilità liquide di cui all'art.77 quater, comma 11 del D.L.112/08 e D.M. 23/12/2009;
 - la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
 - inventario generale (art. 230/TUEL, c. 7);
 - prospetto spese di rappresentanza anno 2015 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26, e D.M. 23/1/2012);
 - certificazione rispetto obiettivi anno 2015 del patto di stabilità interno;
 - manca la relazione trasmessa alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese (art.2, Legge 244/07, commi da 594 a 599); si invita ad adempiere nel più breve tempo possibile.
 - attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
- ♦ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2015 con le relative delibere di variazione;
 - ♦ viste le disposizioni del titolo IV del TUEL (organizzazione e personale);
 - ♦ visto il D.P.R. n. 194/96;
 - ♦ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
 - ♦ visto il D.lgs. 23/06/2011 n. 118;
 - ♦ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2015;
 - ♦ visto il regolamento di contabilità;

DATO ATTO CHE

- l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del TUEL, nell'anno 2015, ha adottato il seguente sistema di contabilità:
 - sistema contabile semplificato – con tenuta della sola contabilità finanziaria ed utilizzo del conto del bilancio per costruire a fine esercizio, attraverso la conciliazione dei valori e rilevazioni integrative, il conto economico ed il conto del patrimonio;
- ♦ il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione;
- ◆ le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2015.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto del patto di stabilità;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL in data 14.10.2015, con delibera n. 50;
- che l'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio, delibere C.C, nn. 39 e 40 del 06/07/2015;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 21 del 02.03.2016 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emesse n. 1180 reversali e n. 2307 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- non è stato effettuato il ricorso all'anticipazione di tesoreria;
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e al 31/12/2015 risultano totalmente reintegrati;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, banca di Sardegna, reso entro il 30 gennaio 2016 e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2015 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			875.761,41
Riscossioni	836.170,33	3.619.015,64	4.455.185,97
Pagamenti	556.713,88	3.077.626,05	3.634.339,93
Fondo di cassa al 31 dicembre			1.696.607,45
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			1.696.607,45
di cui per cassa vincolata			

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015	1.696.607,45
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2015 (a)	
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2015 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2015 (a) + (b)	-

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ciascun anno, è la seguente:

	Disponibilità	Anticipazioni
Anno 2013	993.950,75	0,00
Anno 2014	875.761,41	0,00
Anno 2015	1.696.607,45	0,00

Cassa vincolata

L'ente ha provveduto con determinazione nr. 560 del 31.12.2015 della cassa vincolata di Euro 0,00 ed è pari a quello risultante al Tesoriere indicato nella precedente tabella 1.

L'importo della cassa vincolata deve essere definita per un importo non inferiore a quello risultante al tesoriere e all'ente alla data del 31/12/2014, determinato dalla differenza tra

Residui (passivi) tecnici al 31/12/2014

Residui attivi riguardanti entrate vincolate.

L'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2015 è di euro 0,00 ed è pari a quello risultante al Tesoriere indicato nella precedente tabella 1.

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di Euro 790.692,30, come risulta dai seguenti elementi:

risultato della gestione di competenza			
4	2013	2014	2015
Accertamenti di competenza	2.821.644,58	2.987.134,53	4.253.259,62
Impegni di competenza	2.727.731,28	2.732.586,30	3.462.567,32
Saldo avanzo di competenza	93.913,30	254.548,23	790.692,30

così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA		
	5	2015
Riscossioni	(+)	3.619.015,64
Pagamenti	(-)	3.077.626,05
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	541.389,59
Residui attivi	(+)	634.243,98
Residui passivi	(-)	384.941,27
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	249.302,71
Saldo avanzo di competenza		790.692,30

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2015, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
	6	2013	2014	2015
Entrate titolo I		288.685,88	392.797,56	722.405,36
Entrate titolo II		1.236.308,51	1.275.682,28	1.151.433,30
Entrate titolo III		374.438,09	323.610,61	348.278,52
Totale titoli (I+II+III) (A)		1.899.432,48	1.992.090,45	2.222.117,18
Spese titolo I (B)		1.655.524,05	1.793.430,44	2.004.382,89
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)		184.480,55	53.820,18	210.799,37
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)		59.427,88	144.839,83	6.934,92
FPV di parte corrente iniziale (+)				46.151,28
FPV di parte corrente finale (-)				73.519,66
FPV differenza (E)		0,00	0,00	-27.368,38
Utilizzo avanzo di amm.ne appl.alla spesa corrente (+) <u>ovvero</u> copertura disavanzo (-) (F)				154.570,49
Entrate diverse destinate a spese correnti (G) di cui:		0,00	0,00	0,00
Contributo per permessi di costruire				
Altre entrate (specificare)				
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H) di cui:		0,00	0,00	0,00
Proventi da sanzioni violazioni al CdS				
Altre entrate (specificare)				
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (I)				0,00
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F+G-H+I)		59.427,88	144.839,83	134.137,03
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
	7	2013	2014	2015
Entrate titolo IV		656.168,13	593.943,00	1.529.012,94
Entrate titolo V **		0,00	0,00	94.000,00
Totale titoli (IV+V) (M)		656.168,13	593.943,00	1.623.012,94
Spese titolo II (N)		621.682,71	484.234,60	839.255,56
Differenza di parte capitale (P=M-N)		34.485,42	109.708,40	783.757,38
Entrate capitale destinate a spese correnti (G)		0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H)		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato conto capitale (I)				649.559,61
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (L)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)		0,00	0,00	0,00
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-G+H+I-L+Q)		34.485,42	109.708,40	1.433.316,99

* il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

** categorie 2,3 e 4.

E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

Entrate a destinazione specifica			
	8	Entrate	Spese
Per funzioni delegate dalla Regione		14.784,46	14.784,46
Per fondi comunitari ed internazionali			
Per imposta di scopo			
Per contributi in c/capitale dalla Regione		558.121,58	558.121,58
Per contributi in c/capitale dalla Provincia			
Per contributi straordinari			
Per monetizzazione aree standard			
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.			
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale			
Per sanzioni amministrative pubblicità			
Per imposta pubblicità sugli ascensori			
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)		600,00	600,00
Per proventi parcheggi pubblici			
Per contributi c/impianti			
Per mutui		94.000,00	94.000,00
Totale		667.506,04	667.506,04

Al risultato di gestione 2015 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo:

ENTRATE E SPESE NON RIPETITIVE	
	9
Entrate eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente	
Tipologia	Accertamenti
Contributo rilascio permesso di costruire	
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	4.960,55
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	
Altre (da specificare)	
Totale entrate	4.960,55
Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
spese correnti varie	4.960,55
Totale spese	4.960,55
Sbilancio entrate meno spese non ripetitive	0,00

(L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni;

i condoni;

le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria;

le entrate per eventi calamitosi;

le plusvalenze da alienazione;

le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Si ritiene opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.)

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2015, presenta un avanzo di Euro 1.328.957,29, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
			10
	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2015			875.761,41
RISCOSSIONI			4.455.185,97
PAGAMENTI			3.634.339,93
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015			1.696.607,45
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			1.696.607,45
RESIDUI ATTIVI			858.119,66
RESIDUI PASSIVI			502.690,71
<i>Differenza</i>			355.428,95
<i>FPV per spese correnti</i>			73.519,50
<i>FPV per spese in conto capitale</i>			649.559,61
Avanzo/disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2015			1.328.957,29

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2013	2014 post riaccertamen to	2015
Fondi vincolati		11679	42.812,47
Fondi per finanziamento spese in c/capitale		236.348,14	854.189,85
Fondi di ammortamento			
Fondi non vincolati	372.815,38	461.667,17	431.954,97
TOTALE	372.815,38	709.694,13	1.328.957,29

** il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi . In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.*

La parte vincolata al 31/12/2015 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
vincoli derivanti da trasferimenti	30.000,00
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	400.000,00
TOTALE PARTE VINCOLATA	430.000,00

la parte accantonata al 31/12/2015 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	20.000,00
accantonamenti per contenzioso	
accantonamenti per indennità fine mandato	
fondo perdite società partecipate	
altri fondi spese e rischi futuri (DFB)	10.804,00
TOTALE PARTE ACCANTONATA	30.804,00

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2014 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2015:

						11a
Applicazione dell'avanzo nel 2015	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Avanzo per fondo di amm.to	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	0,00				0,00	0,00
Spesa corrente a carattere non ripetitivo					0,00	0,00
Debiti fuori bilancio					0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti					154.570,49	154.570,49
Spesa in c/capitale		0,00			0,00	0,00
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento			0,00			0,00
altro				0,00	0,00	0,00
Totale avanzo utilizzato	0,00	0,00	0,00	0,00	154.570,49	154.570,49

L'Organo di revisione ha accertato che in sede di applicazione dell'avanzo di amministrazione libero l'ente non si trovava in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria).

L'avanzo d'amministrazione non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti priorità come indicato al punto 9.2 del principio contabile 4/2 allegato al d.lgs.118/2011:

- per copertura dei debiti fuori bilancio;*
- per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- per il finanziamento di spese di investimento;*
- per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;*
- per l'estinzione anticipata di prestiti.*

Come stabilito dal comma 3 bis dell'art.187 del Tuel, l'avanzo d'amministrazione non vincolato non potrà essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria).

Nel caso di assunzione di prestiti per una durata superiore alla vita utile del bene finanziato è opportuno suggerire una estinzione anticipata del prestito con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione non vincolato.

Gestione dei residui

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento straordinario ha subito la seguente evoluzione:

	11b	iniziali	riscossi	da riportare	variazioni
Residui attivi		1.114.529,78	836.170,33	223.875,68	- 54.483,77
Residui passivi		1.291.179,48	556.713,88	117.749,44	- 616.716,16

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
	12
Gestione di competenza	2015
Totale accertamenti di competenza (+)	4.253.259,62
Totale impegni di competenza (-)	3.462.567,32
SALDO GESTIONE COMPETENZA	790.692,30
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	
Minori residui attivi riaccertati (-)	54.483,77
Minori residui passivi riaccertati (+)	616.716,16
SALDO GESTIONE RESIDUI	562.232,39
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	790.692,30
SALDO GESTIONE RESIDUI	562.232,39
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	154.570,49
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	544.541,22
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015	2.052.036,40

Il totale dell'avanzo di questo prospetto , rispetto al prospetto di pag. 12 il cui avanzo ammonta ad Euro 1.328.957,29 , è comprensivo del fondo pluriennale vincolato al 31/12/2015 pari ad Euro 723.079,11. L'avanzo di amministrazione considerato è quello scaturente dal consuntivo 2014 approvato dal Consiglio prima del riaccertamento straordinario in quanto le variazioni scaturenti dallo stesso , essendo state apportate al 01.01.2015, sono ricomprese nella variazioni della gestione residui.

VERIFICA PATTO DI STABILITA' INTERNO

L'Ente ha rispettato gli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2015 stabiliti dall'art. 31 della Legge 183/2011, avendo registrato i seguenti risultati rispetto agli obiettivi programmatici di competenza mista:

14	COMPETENZA MISTA	
ENTRATE FINALI	3.393,00	
SPESE FINALI	2.944,00	
SALDO FINANZIARIO	449,00	
SALDO OBIETTIVO 2014	76,00	
DIFFERENZA TRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE	373,00	

L'ente ha provveduto entro il 31 marzo 2016 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n.18628 del 4/3/2016.

Il Revisore ricorda che:

- il comma 707 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016 conferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2015 o relativo agli anni precedenti accertato ai sensi dei commi 28, 29 e 31 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011. Al riguardo, il comma 26, lettere a), b), c), d ed e), dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 disciplina le misure di carattere sanzionatorio per gli enti inadempienti al patto di stabilità interno, prevedendo nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

a) la riduzione del fondo di solidarietà comunale per i comuni e del fondo sperimentale di riequilibrio per le città metropolitane e le province. In particolare, è previsto che gli enti locali inadempienti sono assoggettati, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, alla predetta riduzione in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. Parimenti, le province della regione Siciliana e della regione Sardegna sono assoggettati alla riduzione dei trasferimenti erariali nella medesima misura.

In caso di incapienza di tali fondi, gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato, al Capo X dell'entrata del bilancio dello Stato, al capitolo 3509, articolo 2.

In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il recupero è operato con le procedure di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della legge n. 228 del 2012, a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero dell'interno e, in caso di incapienza, a trattenere le relative somme, per i comuni interessati, all'atto del pagamento agli stessi dell'imposta municipale propria e, per le città metropolitane e le province, all'atto del riversamento alle medesime dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;

b) il limite agli impegni per spese correnti, imputati all'esercizio successivo a quello di inadempienza, che non possono essere assunti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni imputati all'ultimo triennio (per l'anno 2016, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno 2015, non è possibile impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nel triennio 2013-2015, così come risultano dal rendiconto della gestione dell'ente);

c) il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo di patto di stabilità interno relativo all'anno precedente. In assenza della predetta attestazione, l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito. Ai fini dell'applicazione della sanzione in parola, costituiscono indebitamento le operazioni di cui all'articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, come modificato dall'articolo 75 del decreto legislativo n. 118 del 2011 ovvero: assunzione di mutui, emissione di prestiti obbligazionari, cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap - cosiddetto upfront -, operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, residuo debito

garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Costituisce indebitamento, altresì, il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario. Dal 2015, gli enti locali rilasciano garanzie solo a favore dei soggetti che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito. Non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio.

Si soggiunge che, ai sensi del comma 19 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, gli enti locali non possono ricorrere ad indebitamento per il finanziamento di conferimenti rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società finalizzata al ripiano di perdite.

Il divieto di ricorrere ad indebitamento di cui alla richiamata lettera c) non opera, invece, nei riguardi delle devoluzioni di mutui già in carico all'ente locale contratti in anni precedenti in quanto non si tratta di nuovi mutui ma di una diversa finalizzazione del mutuo originario. Non rientrano nel divieto le operazioni che non configurano un nuovo debito, quali i mutui e le emissioni obbligazionarie, il cui ricavato è destinato all'estinzione anticipata di precedenti operazioni di indebitamento che consentono una riduzione del valore finanziario delle passività. Non sono da considerare indebitamento, inoltre, le sottoscrizioni di mutui la cui rata di ammortamento è a carico di un'altra amministrazione pubblica, ai sensi dell'articolo 1, commi 75 e 76, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Costituiscono, invece, operazioni di indebitamento quelle volte alla ristrutturazione di debiti verso fornitori che prevedano il coinvolgimento diretto o indiretto dell'ente locale, nonché ogni altra operazione contrattuale che, di fatto, anche in relazione alla disciplina europea sui partenariati pubblico privati, si traduca in un onere finanziario assimilabile all'indebitamento per l'ente locale.

Costituisce, altresì, operazione di indebitamento il leasing finanziario, quando il contratto, anche se definito "di leasing operativo", stipulato successivamente al 1° gennaio 2015, prevede la facoltà di riscattare il bene. Giova, inoltre, sottolineare che, ai fini del ricorso all'indebitamento, non occorre considerare l'attività istruttoria posta in essere unilateralmente dall'ente locale (ad esempio, la deliberazione di assunzione del mutuo) ma è necessario fare riferimento al momento in cui si perfeziona la volontà delle parti (sottoscrizione del contratto).

Particolare attenzione deve essere posta alle operazioni di project financing che potrebbero configurarsi come forma di indebitamento. Infine, ai sensi del richiamato comma 17 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio;

d) il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia di contratto, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riguardo ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della citata disposizione.

Si evidenzia che analoga sanzione è prevista – in caso di mancato rispetto della norma recata dall'articolo 1, comma 557, della legge n. 296 del 2006 e successive modificazioni, volta al contenimento delle dinamiche di crescita della spesa di personale – dall'articolo 1, comma 557-ter della citata legge.

Infine, giova ribadire che spetta alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti, nell'ambito dei propri compiti di vigilanza sulla gestione finanziaria degli enti locali (articolo 148-bis, comma 3, del TUEL), la verifica del rispetto dei vincoli e delle limitazioni poste in caso di mancato rispetto dei vincoli di finanza pubblica e, dunque, anche dell'autoapplicazione della predetta sanzione in materia di personale;

e) la riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267 del 2000, che vengono rideterminati con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Si segnala, infine, che la sanzione in parola si applica agli amministratori (presidente, sindaco e componeneti della giunta) in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione dei nuovi vincoli di finanza pubblica. I predetti importi sono acquisiti al bilancio dell'ente.

Con riferimento alla durata delle sanzioni, si ritiene opportuno ribadire che le stesse si applicano nell'anno successivo a quello dell'inadempienza. Conseguentemente, l'inadempienza nel 2015 comporterà l'applicazione delle sanzioni nell'anno 2016.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

Entrate Tributarie

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2013 e 2014:

	<i>Rendiconto 2013</i>	<i>Rendiconto 2014</i>	<i>Rendiconto 2015</i>
Categoria I - Imposte			
accertamenti I.C.I./IMU ENEL		47.188,00	366.195,86
IMU	130.100,00	88.000,00	69.464,14
ICI/ IMU da accertamenti	2.350,23	1.000,00	1.000,00
I.C.I. per liquid.accert.anni pregressi			
Addizionale IRPEF			
Addizionale sul consumo di energia elettrica	2.554,71	76,68	
Compartecipazione IRPEF			
Imposta di scopo			
Imposta sulla pubblicità	301,37	235,69	154,32
Altre imposte			
Totale categoria I	135.306,31	136.500,37	436.814,32
Categoria II - Tasse			
Tassa rifiuti solidi urbani/TARES/TARI	146.092,22	155.004,26	153.804,26
TOSAP	7.287,35	7.602,93	7.826,23
accertamenti TARSU e TARES superfici catastali		7.000,00	3.960,55
Contributo per permesso di costruire			
TASI		86.690,00	120.000,00
Totale categoria II	153.379,57	256.297,19	285.591,04
Categoria III - Tributi speciali			
Diritti sulle pubbliche affissioni			
Fondo sperimentale riequilibrio			
Fondo solidarietà comunale			
Altri tributi propri			
Totale categoria III			
Totale entrate tributarie	288.685,88	392.797,56	722.405,36

Il revisore evidenzia nuovamente l'errata allocazione dell'entrata relativa al Fondo di

solidarietà comunale per cui si invita ad apportare relativa variazione prevedendo detta posta al Titolo I° categoria 3.

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che sono stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

17	Previsioni iniziali	Accertamenti	% Accert. Su Prev.	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su Accert.
Recupero evasione ICI/IMU	5.000,00	1.000,00	20,00%	1.000,00	100,00%
Recupero evasione TARSU/TIA/TASI	7.500,00	3.960,55	52,81%	3.960,55	100,00%
Recupero evasione altri tributi			#DIV/0!		#DIV/0!
Totale	12.500,00	4.960,55	39,68%	4.960,55	100,00%

Come recupero sono state considerate le entrate relative all'accertamento ICI , Tarsu e Tares. Si evidenzia la necessità di potenziare l'attività di accertamento e riscossione dei tributi comunali, con invio agli uffici interessati, anche in conformità agli obblighi imposti dalle varie Leggi di stabilità e di porre in essere atti necessari a prevenire e/o reprimere comportamenti elusivi o evasivi delle imposte e tasse comunali.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata le seguente:

Residui attivi al 1/1/2015	0,00	#DIV/0!
Residui riscossi nel 2015	0,00	#DIV/0!
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	#DIV/0!
Residui (da residui) al 31/12/2015	0,00	#DIV/0!
Residui della competenza	0,00	
Residui totali	0,00	

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Accertamento 2013	Accertamento 2014	Accertamento 2015
11.002,29	15.000,00	6.322,44

Dette somme sono state tutte rimosse.

Non vi è stata destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo I per cui la situazione è stata la seguente:

Contributi per permesso di costruire A SPESA CORRENTE					
			19		
Anno	importo	% x spesa corr.	di cui % (*)		
2013	0,00	0,00%	0,00%		
2014	0,00	0,00%	0,00%		
2015	0,00	0,00%	0,00%		
(*) % a manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale					
Note: % per spesa corrente, max 50% + 25% per manut. Patrimonio					

Non vi sono somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire per cui la situazione è stata le seguente:

20	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015	0,00	#DIV/0!
Residui riscossi nel 2015	0,00	#DIV/0!
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	#DIV/0!
Residui (da residui) al 31/12/2015	0,00	#DIV/0!
Residui della competenza	0,00	
Residui totali	0,00	

Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

	2013	2014	2015
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	391.564,56	316.478,61	364.017,01
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	825.564,95	876.720,47	769.771,04
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate	17.679,00	78.483,20	14.784,46
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li			
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico	1.500,00	4.000,00	2.860,79
Totale	1.236.308,51	1.275.682,28	1.151.433,30

Entrate Extratributarie

La entrate extratributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2013 e 2014:

	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Servizi pubblici	32.384,67	32.176,62	30.063,15
Proventi dei beni dell'ente	121.982,33	108.508,00	93.652,02
Interessi su anticip.ni e crediti	1.651,18		31,26
Utili netti delle aziende			
Proventi diversi	218.419,91	182.925,99	224.532,09
Totale entrate extratributarie	374.438,09	323.610,61	348.278,52

Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2014 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2015, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Relativamente alla gestione degli impianti sportivi, il Revisore invita l'amministrazione a predisporre la stipula di convenzioni per regolarizzare i rapporti tra l'Ente e gli utenti che usufruiranno di detti impianti, prevedendo il pagamento di un canone d'uso per garantire una percentuale di copertura dei costi di detto servizio, così come previsto dalla legge, soprattutto in considerazione dei tagli previsti sul Bilancio 2016, per quanto concerne i trasferimenti Statali e Regionali oltre ai vincoli posti dal rispetto del Patto di Stabilità.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada			
			25
	2013	2014	2015
accertamento	261,60	2.083,76	1.200,00
riscossione	261,60	2.029,68	1.200,00
%riscossione	100,00	97,40	100,00

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue			
			26
	Accertamento 2013	Accertamento 2014	Accertamento 2015
Sanzioni CdS a Spesa Corrente	130,80	1.041,88	600,00
Perc. X Spesa Corrente	100,00%	100,00%	100,00%
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
Perc. X Investimenti	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

Movimentazione delle somme CdS rimaste a residuo				
			26	
	Importo	%		
Residui attivi al 1/1/2015	54,08	100,00%		
Residui riscossi nel 2015	54,08	100,00%		
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	0,00%		
Residui (da residui) al 31/12/2015	0,00	0,00%		
Residui della competenza	0,00			
Residui totali	0,00			

Il Revisore ricorda che l'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Proventi dei beni dell'ente

Le entrate accertate nell'anno 2015 sono diminuite di Euro 14.855,98 rispetto a quelle dell'esercizio 2014 per i seguenti principali motivi: meno proventi da Energia G.S.E.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione è stata la seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione			
			27
	Importo	%	
Residui attivi al 1/1/2015	33.409,58	100,00%	
Residui riscossi nel 2015	26.184,74	78,37%	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	0,00%	
Residui (da residui) al 31/12/2015	7.224,84	21,63%	
Residui della competenza	18.837,45		
Residui totali	26.062,29		

- fitti attivi su fabbricati,
- fitti attivi su fondi rustici,
- fitto terreni comunali a privati.

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento, impegnate negli ultimi tre esercizi evidenzia:

Classificazione delle spese correnti per intervento				
		2013	2014	2015
01 -	Personale	435.985,13	434.231,08	424.907,47
02 -	Acquisto di beni di consumo	61.991,14	53.277,86	38.392,68
	e/o di materie prime			
03 -	Prestazioni di servizi	748.638,62	818.602,53	828.724,38
04 -	Utilizzo di beni di terzi			
05 -	Trasferimenti	343.044,61	421.363,65	496.530,72
06 -	Interessi passivi e oneri	51.407,13	36.024,34	57.396,16
	finanziari diversi			
07 -	Imposte e tasse	14.138,12	8.133,98	24.542,19
08 -	Oneri straordinari della	319,30	21.797,00	133.889,29
	gestione corrente			
Totale spese correnti		1.655.524,05	1.793.430,44	2.004.382,89

Spese per il personale

E' stato verificato il rispetto:

- a) dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del d.l. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;

(Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo [16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 7 agosto 2012, n. 135](#). La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della [legge 27 dicembre 2006, n. 296](#). A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile. L'articolo [76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge](#))

- b) dei vincoli disposti all'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

Le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell'art. 11, comma 4-bis, del d.l. 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, l. n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28 (Corte dei conti Sezione Autonomie. Delibera n. 2/2015).

- c) dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006;

- d) del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex art.90 del Tuel.

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad

accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2015, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

Il trattamento economico complessivo per l'anno 2015 per i singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento economico accessorio, non supera il trattamento economico spettante per l'anno 2010, come disposto dall'art.9, comma 1 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo.(art.3 comma 6 d.l. 90/2014)

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2015 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

30

	spesa media rendiconti 2011/2013 (o 2008 *)	Rendiconto 2015
spesa intervento 01	447.959,18	424.907,47
spese incluse nell'int.03		
irap	23.326,17	24.542,19
altre spese incluse		
Totale spese di personale	471.285,35	449.449,66
spese escluse	52.606,57	53.769,91
Spese soggette al limite (c. 557 o 562)	418.678,78	395.679,75
Spese correnti		2.004.382,89
Incidenza % su spese correnti	#DIV/0!	22,42%

Nel computo della spesa di personale 2015 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2014 e precedenti rinviate al 2015; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2016, dovranno essere imputate all'esercizio successivo Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015) .

** anno 2008 per i comuni non soggetti al patto di stabilità*

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n. 25/2014 ha affermato che con l'introduzione del comma 557 quater all'art.1 della legge 296/2006 operata dal comma6 bis dell'art.3 del d.l. 90/2014 “ il legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 5 bis, del dl n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013, caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo.

In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013 – in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalorando ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa effettivamente sostenuta.”

Le spese a tempo determinato del 2009 ammontano ad Euro 33.900,00 ;

Le spese sostenute nel 2015 per contratti e-work ammontano ad Euro 11.892,35;

Le componenti considerate per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti:

Le componenti <u>considerate</u> per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti		30
		importo
1	Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	408.116,55
2	Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente	
3	Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile (e-work)	11.892,35
4	Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	
5	Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli articoli 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	
6	Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del TUEL	
7	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 1 TUEL	
8	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 2 TUEL	
9	Spese per personale con contratto di formazione lavoro	
10	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	
11	Quota parte delle spese per il personale delle Unioni e gestioni associate	
12	Spese destinate alla previdenza e assistenza delle forze di polizia municipale finanziate con proventi da sanzioni del codice della strada	
13	IRAP	24.542,19
14	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	1.373,64
15	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	
16	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	813,80
17	di rogito	2.711,13
	Totale	449.449,66

Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti:

Le componenti <u>escluse</u> dalla determinazione della spesa sono le seguenti			31
		importo	
1	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati		
2	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno		
3	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	813,80	
4	Spese per il personale trasferito dalla regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate		
5	Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi		
6	Spese per il personale appartenente alle categorie protette		
7	Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici-Segreteria convenzionata	50.244,98	
8	Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione al Codice della strada		
9	Incentivi per la progettazione		
10	Incentivi recupero ICI		
11	Diritto di rogito	2.711,13	
12	Spese per l'assunzione di personale ex dipendente dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (L. 30 luglio 2010 n. 122, art. 9, comma 25)		
13	Maggiori spese autorizzate – entro il 31 maggio 2010 – ai sensi dell'art. 3 comma 120 della legge 244/2007		
14	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'ISTAT (circolare Ministero Economia e Finanze n. 16/2012)		
15	Spese per assunzioni di personale con contratto dipendente e o collaborazione coordinata e continuativa ex art. 3-bis, c. 8 e 9 del d.l. n. 95/2012		
16	Altre spese escluse ai sensi della normativa vigente (specificare la tipologia di spesa ed il riferimento normativo, nazionale o regionale)		
	Totale	53.769,91	

Contrattazione integrativa

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti:

			34
	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	19.975,22	29.225,93	29.225,93
Risorse variabili	23.389,22	10.315,25	7.557,15
(-) Decurtazioni fondo ex art. 9, co 2-bis			
(-) Decurtazioni del fondo per trasferimento di funzioni all'Unione di comuni			
Totale FONDO	43.364,44	39.541,18	36.783,08
Risorse escluse dal limite di cui art. 9, co 2-bis * (es. risorse destinate ad incrementare il fondo per le risorse decentrate per gli enti terremotati ex art.3-bis,c.8-bis d.l.n.95/2012)			
Percentuale Fondo su spese intervento 01	9,7236%	9,0694%	8,6567%

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'art. 15, c. 5, del CCNL 1999, sono state destinate per l'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

(le spese per la contrattazione integrativa si possono considerare congrue se la loro percentuale di incidenza sulle spese di personale è vicina al 10%)

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

Non sono previste spese per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014. Per il rispetto nel caso di previsione, l'Ente non deve superare le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della legge 66/2014, la somma impegnata per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi nell'anno 2015 è stata ridotta di euro rispetto alla somma impegnata nell'anno 2014.

In particolare le somme impegnate nell'anno 2015 rispettano i seguenti limiti:

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

35

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	impegni 2015	sforamento
Studi e consulenze (1)	0,00	84,00%	0,00	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	174,62	80,00%	34,92	0,00	0,00
Sponsorizzazioni	0,00	100,00%	0,00	0,00	0,00
Missioni	616,92	50,00%	308,46	191,80	0,00
Formazione	1.500,00	50,00%	750,00	622,00	0,00

(La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente).

Le spese impegnate per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del d.l.66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2013:

4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;

1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Controllo riduzione spesa d.l. 66/2014

In relazione a quanto disposto dai commi da 8 a 13 dell'art. 47 del decreto legge n. 66 del 2014, di rimodulare alcune tipologie di spesa o adottare misure alternative di contenimento della spesa corrente, al fine di conseguire risparmi comunque non inferiori a quelli derivanti dalla riduzione del fondo di solidarietà comunale, l'ente non ha provveduto a ridurre la spesa per acquisto di beni e prestazioni di servizi principalmente.

Il Revisore per il 2016 ricorda l'obbligatorietà della riduzione della spesa che nel rispetto della norma deve essere almeno pari al taglio subito dal fondo di solidarietà comunale ed, in assenza di misure alternative, ed esorta ad effettuare la concreta riduzione per le seguenti tipologie di spesa:

a) spesa per acquisto di beni e servizi (art.8 del d.l.66/2014) riduzione rispetto alla spesa media dell'ultimo triennio. Per raggiungere l'obiettivo gli enti:

- sono autorizzati a ridurre nella misura del 5% gli importi dei contratti in essere, nonché quelli relativi a procedure di affidamento per cui sia già intervenuta l'aggiudicazione anche provvisoria per tutta la durata residua del contratto;

- sono tenuti ad assicurare che gli importi ed i prezzi dei contratti aventi ad oggetto acquisto o fornitura di beni e servizi stipulati successivamente al 24/4/2014, non siano superiori a quelli derivati o derivabili dalle riduzioni di cui al punto precedente e comunque non superiori ai prezzi di riferimento, ove esistenti, o ai prezzi di beni e servizi previsti nelle convenzioni quadro Consip. Tale rispetto è opportuno sia attestato nei provvedimenti di spesa;

b) divieto (art.14 comma 1 del d.l. 66/2014) di conferire a decorrere dall'anno 2014 incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno è superiore rispetto alla spesa del personale come risultante dal conto annuale per l'anno 2012, del 4,2 % per gli enti con spesa di personale pari o superiore a 5 milioni di euro e dell'1,4% per gli enti con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro. Restano per tali incarichi i limiti di spesa fissati da precedenti disposizioni che hanno limitato tale spesa per l'anno 2014 all'80% del limite di spesa anno 2009 (riduzione dell'84%) e per l'anno 2015 all'85 rispetto al 2009;

c) divieto di stipulare (art.14 comma 2 del d.l. 66/2014) a decorrere dall'anno 2014, contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno è superiore rispetto alla spesa del personale come risultante dal conto annuale per l'anno 2012, del 4,5

% per gli enti con spesa di personale pari o superiore a 5 milioni di euro e dell'1,1% per gli enti con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro;

d) divieto (art.15 del d.l. 66/2014) dal 1 maggio 2014 di effettuare spese per un ammontare superiore al 30% di quella sostenuta nel 2011 per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale limite per l'anno 2014 può essere derogato per effetto di contratti pluriennali in essere. Il limite non si applica per le autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

E' possibile (vedi comma 4 del d.l.66/2014) rinegoziare i contratti relativi ai punti b) e c) precedenti al fine di rientrare nei limiti fissati.

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2015 ammontano ad euro 0,00 come da prospetto allegato al rendiconto.

(L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto).

Relativamente alle spese di rappresentanza il Revisore ricorda che per la Corte dei conti delle Marche, pranzi, omaggi e catering non sono «spese di rappresentanza».

Giro di vite della Corte dei conti sulle spese di rappresentanza degli enti locali, oggetto di specifica disciplina dall'articolo 16, comma 26 della legge 148/2011 che le ha assoggettate al controllo della Corte stessa, oltre che alla pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente per una loro maggiore pubblicità. E così spese per buffet, pranzi istituzionali, acquisti di targhe indicative di monumenti cittadini, omaggi floreali, manutenzione dell'auto di rappresentanza del sindaco, pulizia e abbellimento della sala comunale per la celebrazione dei matrimoni civili, acquisti di bandiere tricolore, acquisti di libri per omaggi generici, cuscini floreali per funerali di amministratori, acquisti di corone di fiori per cerimonie di commemorazioni di feste civili e religiose, servizio bar e rinfreschi in occasione di feste patronali o feste locali in genere, gemellaggi, insomma spese assunte dall'amministrazione a titolo di spese di rappresentanza, con tanto di impegno di spesa e titoli giustificativi, non sono legittime. Ad affermarlo la sezione regionale di controllo per le Marche della Corte dei conti che con quattro delibere, la n. 101, 102, 103, 104 dello scorso 12 marzo, fotografa e censura una diffusa abitudine di Comuni, Province e Regioni che spesso imputano a spese di rappresentanza omaggi vari, viaggi istituzionali, pranzi, non meglio definiti nel loro scopo istituzionale e che di rappresentanza hanno ben poco.

Le spese di rappresentanza, secondo l'insegnamento dominante nella giurisprudenza contabile, può essere correttamente considerata e imputata in bilancio come «spesa di rappresentanza» se risponde ai seguenti requisiti:

- stretta correlazione della spesa con le finalità istituzionali dell'amministrazione;
- necessità di proiezione all'esterno dell'ente in relazione alla quale la spesa di rappresentanza si rivela strumentale;
- rigorosa motivazione dello specifico interesse istituzionale perseguito;
- dimostrazione del rapporto fra l'utilitas che l'Ente intende conseguire tramite la sua proiezione all'esterno, sotto forma di promozione turistica o di sviluppo economico, e la spesa erogata;
- qualificazione del soggetto destinatario della spesa, che deve essere rappresentante dell'ente beneficiario dell'omaggio, e rispondenza della spesa a criteri di ragionevolezza e congruità;
- necessità per l'ente di promuovere la propria immagine all'esterno dei confini istituzionali con documentate probabilità di sviluppo economico, sociale, culturale.

Le spese che «non rientrano»

Al contrario, esulano dall'ambito dell'attività di rappresentanza quelle spese che non siano strettamente destinate a conservare o incrementare il prestigio dell'ente o a promuovere la sua immagine all'esterno, nel rispetto della diretta inerenza dell'attività finanziata come spesa di rappresentanza ai propri fini istituzionali. Per lo stesso motivo non hanno nulla a che vedere con le spese di rappresentanza, correttamente qualificate, gli omaggi fatti a dipendenti o amministratori dell'ente conferente o gli omaggi offerti nell'ambito di normali rapporti istituzionali in favore di soggetti che, anche se esterni all'ente, non siano rappresentativi degli organismi di riferimento. Gli stessi gemellaggi rientrano fra le spese di rappresentanza solo se si fondano sulla concreta e congrua esigenza per gli enti gemellati di manifestarsi all'esterno e di accrescere il proprio ruolo istituzionale in

un contesto più' ampio in vista di concrete aspettative di promozione della propria vocazione turistica e culturale, di creazione di nuovi sbocchi commerciali, di ricerca di prospettiva di sviluppo della propria economia.

Spese per autovetture (art.5 comma 2 d.l. 95/2012)

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

L'Ente non possiede auto Blu. L'Auto che possiede, è utilizzata dall'Ufficio di P.M. , Assistenza ed a fini istituzionali.

Limitazione incarichi in materia informatica (legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

La spesa impegnata rientra nei casi eccezionali di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012.

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L'ente ha rispettato le disposizioni dell'art.9 del D.L. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spesa per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2015, ammonta ad euro 33.615,64 e rispetto al residuo debito al 1/1/2015, determina un tasso medio del 3,08%.

Non sono presenti interessi relativi alle operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni, rilasciate dall'Ente ai sensi dell'art. 207 del TUEL.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 1,51%.

Limitazione acquisto immobili

Non è stata impegnata alcuna spesa per acquisto immobili.

Il Revisore ricorda che ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;

b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.

c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)

Limitazione acquisto mobili e arredi

Non è stata impegnata nell'anno 2015 alcuna spesa per acquisto mobili e arredi.

(Negli anni 2013, 2014 e 2015 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.)

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2.

Metodo semplificato

Tale fondo è stato calcolato in modo graduale con il metodo semplificato per un importo non inferiore a 20.000,00.

Fondi spese e rischi futuri

Non esistono accantonamenti per altri fondi rischi se non per un debito fuori bilancio già riconosciuto.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
37			
Controllo limite art. 204/TUEL	2013	2014	2015
	2,60%	1,90%	1,16%

La percentuale è stata calcolata sull'importo degli interessi di euro 33.615,64 detraendo euro 11.556,85 di contributo statale per mutui.

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
38			
Anno	2013	2014	2015
Residuo debito (+)	1.326.888,55	1.142.408,00	1.088.587,18
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	57.739,86	53.820,18	56.228,88
Estinzioni anticipate (-)	126.740,69		154.570,49
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	1.142.408,00	1.088.587,82	877.787,81

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale

39			
Anno	2013	2014	2015
Oneri finanziari	51.407,13	36.024,34	33.615,64
Quota capitale	57.739,86	53.820,18	56.228,88
Totale fine anno	109.146,99	89.844,52	89.844,52

Oltre agli oneri finanziari e quota capitale della tabella precedente, sono stati impegnati Euro 23.780,52 di oneri finanziari ed Euro 154.570,49 di quota capitale per estinzione anticipata di mutui.

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente non ha richiesto nel 2015, ai sensi del decreto del MEF 7/8/2015 una anticipazione di liquidità dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili.

Contratti di leasing

L'ente non ha in corso al 31/12/2015 contratti di locazione finanziaria.

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2015 e riaccertati con il provvedimento di riaccertamento straordinario atto G.C. n.50 del 04/05/2015 sono stati correttamente ripresi.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2015 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 21 del 02.03.2016 munito del parere dell'organo di revisione.

Con tale atto si è provveduta all' eliminazione di residui attivi e passivi formatesi nell'anno 2014.

L'organo di revisione rileva che i residui passivi finanziati con entrate a destinazione vincolata sono di importo non superiore alla cassa vincolata al 31/12/2015 sommata ai residui attivi di risorse vincolate ancora da riscuotere.

L'organo di revisione rileva che nel conto del bilancio nei servizi per conto terzi sono stati eliminati residui attivi compensati da uguale eliminazione di residui passivi.

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI							41
RESIDUI	Esercizi precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
ATTIVI							
Titolo I				2.563,40	6.229,11	1.734,26	10.526,77
di cui Tarsu/tari				2.563,40	6.229,11	1.734,26	10.526,77
di cui F.S.R o F.S.							0,00
Titolo II					91.629,42	252.488,49	344.117,91
di cui trasf. Stato						5.540,81	5.540,81
di cui trasf. Regione					86.460,82	239.555,60	326.016,42
Titolo III		1.652,59			7.224,84	34.928,99	43.806,42
di cui Tia							0,00
di cui Fitti Attivi					7.224,84	18.837,45	26.062,29
di cui sanzioni CdS							0,00
Tot. Parte corrente	0,00	1.652,59	0,00	2.563,40	105.083,37	289.151,74	398.451,10
Titolo IV	22.000,00	50.726,21			34.683,95	224.201,84	331.612,00
di cui trasf. Stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui trasf. Regione	22.000,00	50.726,21	0,00	0,00	6.656,95	224.201,84	303.585,00
Titolo V						94.000,00	94.000,00
Tot. Parte capitale	22.000,00	50.726,21	0,00	0,00	34.683,95	318.201,84	425.612,00
Titolo VI			3.628,74		3.537,42	26.890,40	34.056,56
Totale Attivi	22.000,00	52.378,80	3.628,74	2.563,40	143.304,74	634.243,98	858.119,66
PASSIVI							
Titolo I	2.645,80	10.000,00	1.729,52	1.572,18	21.208,99	272.379,99	309.536,48
Titolo II	4.055,60	8.459,48	26.353,98		31.877,55	81.661,28	152.407,89
Titolo III						0,00	0,00
Titolo IV	9.396,34		450,00			30.900,00	40.746,34
Totale Passivi	16.097,74	18.459,48	28.533,50	1.572,18	53.086,54	384.941,27	502.690,71

Tra i fitti attivi sono stati considerati:

- fitti attivi su fabbricati,
- fitti attivi su fondi rustici,
- fitto terreni comunali a privati.

Relativamente alla consistenza dei residui passivi soprattutto del titolo II°, il Revisore esorta il Responsabile del Settore Lavori Pubblici ad una attenta ed accurata valutazione degli stessi, affinché si provveda a velocizzare e migliorare i procedimenti di spesa degli stanziamenti di bilancio, oggetto di impegno anche per evitare un danno all'Ente, con la restituzione immediata di parte delle economie di spesa. Analogo discorso per i residui passivi del Titolo I°.

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente ha provveduto nel corso del 2015 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per Euro 26.930,59 di cui tutti di parte corrente.

Tali debiti sono così classificabili:

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio			
			42
	2013	2014	2015
Articolo 194 T.U.E.L:			26.930,59
- lettera a) - sentenze esecutive			
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa			
Totale	0,00	0,00	26.930,59

I relativi atti sono stati inviati alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002.

L'evoluzione dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati è la seguente:

Evoluzione debiti fuori bilancio		
		43
Debiti f.b. Rendiconto 2013	Debiti f.b. Rendiconto 2014	Debiti f.b. Rendiconto 2015
		26.930,59
Incidenza debiti fuori bilancio su entrate correnti		
Entrate correnti rendiconto 2013	Entrate correnti rendiconto 2014	Entrate correnti rendiconto 2015
		2.272.117,18
#DIV/0!	#DIV/0!	1,19

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto non sono stati:

- a) riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio;
- b) segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

1. Nel corso del 2015 l'ente ha continuato ad esternalizzare il servizio di smaltimento dei RR.SS.UU. e raccolta differenziata tramite una gestione associata con l'Unione del Logudoro, con la quale ha costituito una società in house Logudoro (Delibera di C.C. n.76 del 14/05/2010).

L'Ente non ha proceduto nell'esercizio 2015 ad ampliamento dell'oggetto.

Al 31.12.2014 è stata conclusa la liquidazione della Società Asfodelo.

Con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 06.07.2015 avente ad oggetto "Liquidazione Società Consortile Asfodelo. Presa d'atto dell'avvenuta chiusura e cancellazione dal Registro Imprese presso la CCIAA." lo stesso Consiglio prende atto dell'avvenuta approvazione, in data 30.12.2014, da parte dell'Assemblea dei soci della società "ASFODELO in liquidazione", del bilancio finale di liquidazione al 30/12/2014, che

evidenzia un patrimonio netto da capitale pari a €. 56.504,00 comprendente una perdita di esercizio pari a €. 10.916,00, e crediti esigibili entro l'esercizio successivo per €. 21.678,00, importo pari a credito IVA vantato da Asfodelo, che viene ceduto a favore del comune di Tula; inoltre disponibilità liquide per €. 23.910,00, da riversare a favore del comune di Tula nella sua qualità di unico socio e infine denaro contante in cassa per €. 13,64.

La disponibilità di €. 23.910,00 è stata riversata all'Ente entro il 31.12.2015.

<i>L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati</i>	
	47
Servizio:	
Organismo partecipato:	<i>Unione del Logudoro-società in house Logudoro</i>
Spese sostenute:	
Per contratti di servizio	127.504,06
Per concessione di crediti	
Per trasferimenti in conto esercizio	
Per trasferimento in conto capitale	
Per copertura di disavanzi o perdite	
Per acquisizione di capitale	
Per aumento di capitale non per perdite	
Altre spese	
Totale	127.504,06

<i>L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati</i>	
	47
Servizio:	
Organismo partecipato:	ATO
Spese sostenute:	
Per contratti di servizio	
Per concessione di crediti	
Per trasferimenti in conto esercizio	3.280,93
Per trasferimento in conto capitale	
Per copertura di disavanzi o perdite	
Per acquisizione di capitale	
Per aumento di capitale non per perdite	
Altre spese	
Totale	3.280,93

Si ricorda che le anche le società affidatarie *in house* hanno l'obbligo del rispetto di quanto prescritto dall'art. 3-bis, c. 6 del D.L. n. 138/2011, convertito dalla Legge 148/2011 in tema di acquisto di beni e servizi, reclutamento del personale e conferimento degli incarichi.

E' stata adottato il decreto del Sindaco n. 6 del 31/03/2015 per il piano di razionalizzazione delle società partecipate, art. 1 commi 611 ss della legge n. 190/2014.

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

L'ente ha adottato misure ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009, n. 102, misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

Il risultato dell' INDICATORE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI è illustrato in un rapporto pubblicato sul sito internet dell'ente.

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27 Decreto legge 24/04/2014 n. 66

Il Revisore ricorda che:

- Il comma 4 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

-Il comma 5 ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul sistema PCC (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di pagamento), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

-Il successivo comma 8, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

Il Revisore ricorda che gli adempimenti previsti dalla Circolare 27/2014 sui pagamenti sono i seguenti:

1	OBBLIGO TERMINI TEMPESTIVITA' PAGAMENTI
2	DICHIARAZIONE PAGAMENTI OLTRE I TERMINI IN SEDE DI CONSUNTIVO
3	INDICATORE ANNUALE TEMPESTIVITA DEI PAGAMENTI IN SEDE DI CONSUNTIVO
4	ACCREDITAMENTO SU PIATTAFORMA DEL MINISTERO
5	COMUNICAZIONE ANNUALE TRAMITE PCC DEBITI COMMERCIALI NON ESTINTI MATURATI AL 31/12 ANNO PRECEDENTE
6	DAL 01/07/2014 TRASMISSIONE TRAMITE PCC INFORMAZIONI RELATIVE A ALLA RICEZIONE E ALLA RILEVAZIONE DELLE FATTURE

7	COMUNICAZIONE MENSILE DEI DEBITI NON ESTINTI PER I QUALI E STATO SUPERATO IL TERMINE DI PAGAMENTO NEL MESE PRECEDENTE
8	COMUNICAZIONE DATI DI PAGAMENTO DI OGNI FATTURA SULLA PIATTAFORMA CONTESTUALMENTE AL PAGAMENTO
9	OBBLIGO DI CERTIFICAZIONE DEI CREDITI SCADUTI O MOTIVAZIONE DEL DINIEGO

Si invita al rispetto preciso e puntuale di detta normativa.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'ente nel rendiconto 2015, rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233 :

Tesoriere	Banco di Sardegna
Economo	Rag. Sechi Anna
Uff. Anagrafe	Rag. Sanna Antonia
Vigili Urbani	Dasara
Biblioteca	Campesi Maria Stefania

CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2015 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

CONTO DEL PATRIMONIO				
				54
Attivo	31/12/2014	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2015
Immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni materiali	5.500.086,37		-156.702,45	5.343.383,92
Immobilizzazioni finanziarie	9.000,00		20.000,00	0,00
Totale immobilizzazioni	5.500.086,37	0,00	-156.702,45	5.343.383,92
Rimanenze				0,00
Crediti	1.114.529,78	-201.926,35	-54.483,77	858.119,66
Altre attività finanziarie				0,00
Disponibilità liquide	875.761,41	820.846,04		1.696.607,45
Totale attivo circolante	1.990.291,19	618.919,69	-54.483,77	2.554.727,11
Ratei e risconti				0,00
				0,00
Totale dell'attivo	7.490.377,56	618.919,69	-211.186,22	7.898.111,03
Conti d'ordine	619.328,45	-25.089,47	-14.402,52	579.836,46
Passivo				
Patrimonio netto	136.864,14	246.346,30	-103,29	383.107,15
Conferimenti	5.593.074,57	564.444,02	-20.033,19	6.137.485,40
Debiti di finanziamento	1.088.587,82	-116.799,37		971.788,45
Debiti di funzionamento	437.735,90	-11.647,96	-61.104,25	364.983,69
Debiti per anticipazione di cassa				0,00
Altri debiti	234.115,13	-135.035,18	-58.333,61	40.746,34
Totale debiti	1.760.438,85	-263.482,51	-119.437,86	1.377.518,48
Ratei e risconti				0,00
				0,00
Totale del passivo	7.490.377,56	547.307,81	-139.574,34	7.898.111,03
Conti d'ordine	619.328,45	-25.089,47	-14.402,52	579.836,46

La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2015 ha evidenziato:

ATTIVO

A. Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni materiali iscritte nel conto del patrimonio sono state valutate in base ai criteri indicati nell'art. 230 del TUEL e nei punti da 104 a 140 del nuovo principio contabile n. 3. I valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

L'ente si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario: esistono rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente.

Le variazioni alle immobilizzazioni materiali derivano da:

Le variazioni alle immobilizzazioni materiali		
		55
	variazioni in aumento	variaz. in diminuzione
Gestione finanziaria	0,00	0,00
Acquisizioni gratuite	0,00	0,00
Ammortamenti	0,00	156.702,45
Utilizzo conferimenti (contributi in conto capitale)	0,00	0,00
Beni fuori uso	0,00	0,00
Conferimenti in natura ad organismi esterni	0,00	0,00
Rettifica valore immobilizzazione in corso	0,00	0,00
TOTALI	0,00	156.702,45

Nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili (e quelli di dubbia esigibilità) stralciati dal conto del bilancio sino al compimento dei termini di prescrizione.

B II Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto dei depositi cauzionali (e dei crediti di dubbia esigibilità se conservati nel conto del bilancio).

Non risulta rilevato il credito verso l'Erario per l'Iva. Si ricorda che il saldo per chi utilizza il sistema contabile semplificato è diverso da quello risultante dalla dichiarazione annuale per le rettifiche rilevabili nel prospetto di conciliazione e per le fatture ricevute e non pagate.

Il Revisore ricorda inoltre che:

- il debito annuale IVA deve essere imputato nell'esercizio in cui è effettuata la dichiarazione;
 - il credito IVA è imputabile nell'esercizio in cui si effettua la compensazione o si presenta la richiesta di rimborso;
 - il credito IVA derivante da investimenti finanziati da debito non può essere compensato né destinato a copertura di spese correnti.
- Occorre vincolare ad investimenti una quota dell'avanzo di amministrazione pari al credito IVA derivante da investimenti finanziati dal debito.
(vedi punto 5.2 e per principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2).

B IV Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2015 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere.

PASSIVO

B. Conferimenti

I conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell'attivo. Si ricorda che per la rilevazione di tali contributi deve essere effettuata con il metodo dei ricavi differiti imputando a conto economico nella voce A5 quota parte di contributi correlata alla quota di ammortamento dei beni oggetto di finanziamento. Nel caso in cui si optasse per la rilevazione di tali contributi col metodo del costo netto, portandoli in diminuzione del valore del cespite, a conto economico verranno rilevate le quote di ammortamento per la parte del valore del cespite non coperta da contributi.

C. I. Debiti di finanziamento

Per tali debiti è stata verificata la corrispondenza tra:

- il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere
- la variazione in aumento e i nuovi prestiti ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;
- le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei prestiti rimborsate riportato nel titolo III della spesa, comprensivo della quota per estinzione anticipata dei mutui per euro 154.570,49.

C.II Debiti di funzionamento

Il valore patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine.

C.V Debiti per somme anticipate da terzi

Il saldo patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo IV della spesa.

Ratei e risconti

Non sono rilevati ratei e risconti.

Conti d'ordine per opere da realizzare

L'importo degli "impegni per opere da realizzare" al 31/12/2015 corrisponde ai residui passivi del Titolo II della spesa con esclusione delle spese di cui agli interventi n. 7, 8, 9 e 10.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta *è/non* è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Nella relazione sono evidenziati i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, l'analisi dei principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni e le motivazioni delle cause che li hanno determinati.

Alla relazione non sono allegate le relazioni dei responsabili dei servizi con evidenza dei risultati previsti e raggiunti.

IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Monitoraggio opere pubbliche

Il Revisore raccomanda il puntuale e costante monitoraggio delle opere pubbliche, anche al fine di una agevole identificazione e valorizzazione del patrimonio.

Residui Attivi e Passivi e programmazione delle disponibilità di cassa

Oltre quanto già detto nel corpo della relazione si rileva la necessità di:

- monitorare l'avanzamento della spesa per investimenti (ed in particolare quella per opere pubbliche), con la predisposizione di un piano di tesoreria che evidenzi le uscite previste per stati di avanzamento lavori (SAL), da rendere compatibile con le disposizioni di cassa dell'Ente;
- porre in essere tutte le opportune azioni (ivi compresi solleciti formali) affinché la Regione dia corso ai pagamenti dovuti;
- verificare le procedure tese all'incasso dei residui attivi pregressi di parte corrente (TARSU, ecc);
- Realizzare tendenzialmente economie di spesa corrente tali da garantire un adeguato avanzo di bilancio di parte corrente;
- Impegnare l'avanzo di amministrazione, ovvero procedere al pagamento delle spese con questo finanziate , compatibilmente con le disponibilità di cassa (anche in funzione delle esigenze di tesoreria, come sopra programmate), nonché prudenzialmente attendere il realizzo (incasso) dei residui attivi in conto capitale relativi ai contributi e trasferimenti della RAS , per opere pubbliche varie.

Beni dell'Ente

In ossequio a quanto disposto dalle precedenti finanziarie in materia di valorizzazione dei beni patrimoniali dell'Ente, il Revisore raccomanda l'Amministrazione di provvedere alla regolamentazione dell'utilizzo di tali beni, (regolamenti, stipule di contratti e/o atti concessori), anche al fine di rendere economicamente produttivi gli stessi.

Spese non quantificabili in sede di bilancio (es. rinnovi contrattuali, spese legali ecc.).

Per le stesse ,l'organo di revisione suggerisce di effettuare verifiche periodiche adottando immediato provvedimento di riequilibrio nel caso la previsione si rivelasse insufficiente.

Split payment e/o reverse charge.

Il Revisore invita all'applicazione puntuale e precisa della norma introdotta con la Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014).

In particolare si ricorda la C.M. 15/E/2015 con cui l'Amministrazione Finanziaria ha fornito importanti indicazioni sull'ambito applicativo dello split payment, in particolare su taluni regimi speciali che avrebbero sofferto in modo particolare del nuovo meccanismo di versamento dell'IVA. La norma introdotta con la Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014) prevede che lo split payment non trovi applicazione per gli acquisti effettuati dalla P.A. per i quali gli enti siano debitori d'imposta in quanto soggetti agli obblighi di reverse charge. Sono escluse, inoltre, ai sensi del co. 2 dell'art. 17 – ter, D.P.R. 633/1972, i compensi per

prestazioni di servizi assoggettati a ritenute alla fonte a titolo di imposta sul reddito e i compensi erogati ai professionisti soggetti a ritenuta a titolo di acconto.

Debiti fuori bilancio

Il Revisore raccomanda l'Ente di attenersi scrupolosamente al dettato dell'art. 23, comma 5 della Legge n. 289 del 27 dicembre 2002 che obbliga l'Ente alla trasmissione degli eventuali futuri atti inerenti i provvedimenti di riconoscimento di debiti posti in essere dalle amministrazioni alla competente procura della Corte dei Conti e comunque ,si invitano i Responsabili degli uffici a rispettare le procedure di impegno previste dalla normativa, onde evitare il sorgere di debiti fuori bilancio.

Adozione nuovo schema di Bilancio 2016

Il Revisore ricorda, così come indicato da Arconet:

“A decorrere dal 2016 gli enti territoriali, i loro organismi strumentali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria approvano il bilancio di previsione almeno triennale, secondo lo schema di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011. Dal 2016 è soppressa la distinzione tra il bilancio annuale e il bilancio pluriennale e viene meno l'obbligo di predisporre bilanci e rendiconto secondo un doppio schema (conoscitivo e autorizzatorio). L'elaborazione del bilancio di previsione 2016-2018 per missioni e programmi con funzione autorizzatoria è favorita dalla riclassificazione dei capitoli e degli articoli del bilancio gestionale (regioni e enti regionali) e del PEG (enti locali) per missioni e programmi, effettuata l'anno precedente per consentire l'elaborazione del bilancio di previsione 2015-2017 con funzione conoscitiva. Si ricorda che i capitoli/articoli, oltre che per missioni e programmi, devono essere riclassificati anche ai fini del piano dei conti finanziario (almeno al quarto livello), dal quale deriva anche la classificazione per categorie di entrata e per macroaggregati di spesa (secondo livello del piano dei conti finanziario), necessaria per l'elaborazione del rendiconto della gestione. Le riclassificazioni sono effettuate nel rispetto dell'articolo 7 del D.Lgs. n. 118/2011, che vieta l'adozione del criterio della prevalenza, salvi i casi in cui è espressamente consentito. Ove necessario, gli enti sono tenuti al cd. “spacchettamento” dei capitoli del bilancio gestionale o del PEG, al fine di garantire, in fase di gestione e di rendicontazione, una correlazione con rapporto di tipo 1:1 tra le voci del bilancio gestionale/PEG e le voci del piano dei conti finanziario di quarto livello. L'obbligo di ripartire la spesa per missioni e programmi senza applicare il criterio della prevalenza riguarda anche la spesa di personale”.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2015.

L'ORGANO DI REVISIONE

AVV. ENRICA GASPERINI

